



Antonio Gramsci

Gli intellettuali e l'organizzazione della cultura

15,00 €

ISBN 978-88-98620-66-1



In questo volume tratto dai celebri “Quaderni del carcere”, Gramsci tratteggia la sua idea di egemonia culturale: un dominio frutto di assenso, persuasione e vicinanza da parte degli intellettuali organici al popolo-nazione. Al comando della società, persone specializzate e “funzionali”, in grado di soddisfare le esigenze fondamentali della massa popolare creando una direzione intellettuale e morale scevra da astrattismi e legata alla realtà. È attraverso la valorizzazione della cultura, la coesione tra teoria e pratica, l'importanza del consenso e il ripensamento del ruolo dell'intellettuale come *trait d'union* di questi elementi, che il concetto di egemonia culturale gramsciano ha modo di prendere forma e svilupparsi appieno.

Antonio Gramsci (1891-1937) è stato uno dei maggiori pensatori del primo Novecento, studiato e conosciuto in tutto il mondo. Intraprese gli studi in Lettere all'Università di Torino, poi abbandonati per dedicarsi al giornalismo. A contatto con gli ambienti socialisti, aderì al PSI e nel 1917 diventò segretario della sezione torinese. Collaboratore de *Il Grido del Popolo*, redattore di *Avanti!*, fondatore de *L'Ordine Nuovo*, partecipò alla nascita del Partito Comunista d'Italia e fu membro del Komintern. Quattro anni dopo l'elezione a deputato, arrivò la condanna a vent'anni di carcere nella Casa penale di Turi e nel 1934, a causa del peggioramento delle sue condizioni di salute, venne trasferito in una clinica dove morì nel 1937. Durante il periodo di reclusione scrisse i suoi diari poi pubblicati postumi dall'editore Einaudi con il titolo *Quaderni del carcere*.

Ufficio Stampa Giubilei Regnani Editore

via Ferdinando Ughelli, 39 - 00179, Roma

Tel. 06 9604 9318

info@giubileiregnani.com